ANNO XI. Domenica 10 Ottobre 1886. N. 527

BIBLIOTECA Bs. As. NACIONAL

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 10 Ottobre 1886.

Sempre mendicanti!

La Camera di commercio italiana qui stabilita, che in principio ha fatto parlare di se, e non sempre per essere elogiata, oggidí s'é rinchiusa nel suo guscio e s'é trasformata in crisalide.

Bollettini non se ne vedono piú, bilanci, memorie, sentenze, idem, idem, idem, ed é molto se di tanto in tanto si ode qualche colpo di *bombo* per chiamare su di essa l'attenzione del governo patrio e consigliarlo a sciogliere i nodi.... della borsa.

Uno di questi colpi di cassa, dato col proposito di essere udito fino lassú alla Consulta, spetta alla *Patria Italiana*, la quale intenerita alla vista del campionario industriale miseramente abortito, si genuflette dinanzi al Dio Stato e da lui invoca generosi mezzi pecuniarii, affinché la Camera di Commercio non rimanga *sotto il peso di un lavoro pesante e costoso* (il *peso pesante* é della consorella).

La Patria Italiana che ha fortemente e giustamente sferzato l'ignavia propria delle razze latine, che dal governo invocano anche la pioggia ed il sereno, *La Patria Italiana*, che, libera scambista per convinzione, strilla ad ogni aumento di tariffe doganali, forte dell'argomento che il protezionismo eccessivo non giova che a pochi industriali e nuoce alla generalitá, oggi consiglia con altrettanta forza di convinzione al Governo d'Italia di uscire dalle male intese economie e mandare quí tanto oro sonante quanto ne basti alla Camera per offrire il suo campionario, oggi, valendosi di affermazioni gratuite per quanto riguarda il confronto con altri stati, invoca l'azione efficace del Governo a favore di pochi industriali e commercianti interessati.

Non nego che per quanto *La Patria* cada in contraddizioni di principii, e forse essa stessa l'ha riconosciuto, é mossa nella sua propaganda da propositi patriottici nell' interesse delle nostre industrie, e col fine di accrescere i limitati scambi fra questa nazione e l' Italia, ma io amo vedere la consorella un po' piú seriamente alle prese coi commercianti connazionali che importano i vini di Spagna e le sete di Lione, prima di preparar loro la pappa fatta coi denari che i contribuenti pagano allo Stato, e che lo Stato deve spendere a beneficio di tutti.

Mi sono spiegato?

NEMO.

STORIA AD USUM GALLENGA

Un certo sig. Gallenga assai noto in Italia, e assai bene raccomandato da Mazzini nelle sue opere, ha pubblicato testé un grosso volume dal titolo « *L' Italia presente e futura.* »

Il libro fu scritto in Inglese perché l'autore s' é dimenticato della sua lingua come della sua patria, ma venne tradotto anche in Italiano.

Ció premesso non crediate o lettori che io mi sia proposto di analizzare il libro: é anche troppo se riusciró a leggerlo tanta é la bava antidemocratica con cui é impastato. L'ho tirato fuori solo per riportare alcuni brani dal capitolo *Colonie* assai edificanti. Si parla degli italiani all' estero: « Tra quelli che si stabiliscono all'estero é fortissima l' inclinazione a rinunziare alla propria nazionalitá e ció é dovuto e varie cause fra le quali al desiderio di sottrarsi all'obbligo del servizio militare; ed anche all'ambizione che molti tra essi provano di diventare cittadini di una cosidetta « Comunitá democratica » sia pure non di quelle mal governate ed irrequiete *Repubbliche Spagnuole* e americane. » Vedi sin dove arriva la sua stizza. Piú oltre dice :

Nella Repubblica Argentina la Colonia italiana conta 248,328 anime.... Circa 100 mila sono a Rosario, Santa Fé ecc., *e solo poche migliaia di essi sanno rassegnarsi al monotono e faticoso lavoro dei campi nelle stazioni rurali*..... e non si consacrano ai lavori campestri colla stessa buona volontá che distingue gli uomini di sangue teutonico, scandinavo od anglosassone.» Oh gambero! Un po' piú innanzi:

« Le loro colonie costituiscono uno stato dentro allo stato ed esse dispongono di una potenza quasi formidabile di cui si valgono ora bene ora male, nelle grandi crisi politiche; la coscienza d'essere intellettualmente superiori agli altri, la loro energia, il loro spirito di associazione conferisce agli italiani un ascendente, che i creoli spagnuoli, assai piú indolenti di loro ed i coloni d'altri paesi sono costretti a riconoscere sottomettendovisi di buona grazia.»

Tanghero! Ancora una:

« Sopratutto a Buenos Aires, gl' italiani sembrano addirittura a casa loro.... ivi trovansi le loro Societá Cooperative e le Casse di Risparmio, le loro Biblioteche ecc....... Sugli scali di Buenos Aires, dinanzi ai piú splendidi edifizi, sulle piú belle piazze della cittá, gl'italiani hanno innalzato la statua di Garibaldi e di Mazzini.... Le processioni e le dimostrazioni che fanno, i loro stessi giuochi e divertimenti sono per la popolazione del paese, assai meno vivace della italiana, ora oggetto di meraviglia e d'interesse, ora di spasso e d'esempio.»

E basta di Gallenga e delle sue ciucierie.

MINERVA.

NOTERELLE

Basta, basta per caritá.

Quando questi omenoni incominciano a sciogliere lo scilinguagnolo non la finiscono più e danno dei punti alle ciane di mercato vecchio.

Ah! di quanto mal fu matre l'articolo incensatorio d'una *podestá* medica con cui pretendeva *guida*... re un suo carissimo collega ad una meta che é follia sperare di raggiungere.

Fu il vero pomo di Paride che promosse quell' invasione di note e contronote, che finirono solo col render noto tutta la stima che si hanno fra di loro i nostri Esculapi, e tutto il marcio che vi é nella Danimarca del nostro Ospedale.

Queste polemiche piú o meno scientifiche, piú o meno civili non cambiarono menomamente la mia opinione, ed ora come prima é che si avrebbe dovuto fin dal principio dare il ben servito a don Giusto troppo proclive a farsi il giustiziere dei suoi infermi.

Se il Consiglio, in applicazione dei suoi regolamenti, avesse saputo affrontare con la dovuta energia la situazione non si sarebbe portato lo scandalo a questi estremi, e Dio voglia che tutto si riduca allo scandalo prodotto, e non si abbiano a lamentare danni maggiori.

Finché non si tratta che dei medici dell'Ospedale davvero che non vi è molto da rimpiangere, ma non vorrei che alla resa dei conti l'Ospedale dovesse pagare le spese delle loro improntitudini.

Questo abbiano in mente quei certi signori del Consiglio che vogliono posarla da protettori ad ogni costo, e sovvengansi che furono eletti per difendere gli interessi dell'Ospedale e non gli interessi dei Medici.

×

Don Basilio stette sempre muto come un pesce sul famoso telegramma dell'agente consolare di Chivilcoy, perché la consegna d'allora era di russare: ma oggi che quel prezioso agente consolare venne escluso dalla Societá Italiana di Chivilcoy in causa appunto di quel telegramma con cui prometteva di adoperarsi per far trionfare la candidatura Achaval con tutti gli elementi di cui poteva disporre come agente consolare,Don. Basilio scende in campo per difendere il poco scrupoloso rappresentante *in partibus* del nostro Governo.

Ma la difesa vale la causa sballata che patrocina.

Riconosce l'abile difensore che il telegramma non era conveniente né corretto, ma viceversa poi vuol scusare il suo protetto, asserendo che l'autore del telegramma non fu l'agente stesso, ma un suo amico.

La trovata é abbastanza ingenua,ma io voglio ammettere per un momente che la storia dell'amico sia vera, perché l'onesto agente non si fece premura di giustificarsi pubblicamente, come fu pubblica la sua adesione?

Confermando col suo silenzio il telegramma non era forse come dichiararsene l'autore?

In tali condizioni di cose qualunque dei nostri sodalizi avrebbe proceduto senza tante cerimonie all'esclusione del socio che col più ributtante cinismo si faceva violatore dei suoi regolamenti, ed avrebbe agito correttissimamente; ma il Consiglio Direttivo della Società di Chivilcoy volle fare un ultimo tentativo prima di escludere il tenero agente della politica achavalista, e tutti quegli altri soci che erano incorsi nella stessa pena, ed accordó loro otto giorni per giustificare la loro condotta.

Non si potevano pretendere maggiori considerazioni, ep-

APPENDICE

A proprie spese

Il sig. Girolamo Funghetti ha ormai raggiunto il cinquantesimo anno della sua etá. Non intendo di calunniarlo e far supporre che sia stato mai bello, ma alla fin fine non é poi bruttissimo. Ha due occhi rotondi come due aranci, un naso monumentale e certi denti lunghi tre dita, con ciasuno dei quali si potrebbe confezionare una mezza dozzina di manichi da coltello. In complesso il signor Girolamo ha la onesta fisonomia d'un mandrillo, d'un gorilla, o d'un altro qualunque rappresentante della famiglia degli Scimmioni.

Girolamo Funghetti non ha mai ambita la gloria dei principii, bastando alle sue quotidiane soddisfazioni quelli che mangia avanti la minestra; e trova che un uomo puó vivere benissimo anche senza essere in rapporto colla grammatica e coll'ortografia.

Un' ambizioncella peró ce l' ha anche lui, perché l' uomo purtroppo non é perfetto; l'ambizione del signor Girolamo é d'esser nato per sé stesso. Motivo per cui tutti ignorano che egli abbia poco su, poco giú un trentamila scudi di rendita. Sulla fede di lui stesso tutti lo credono povero, o quasi; eppure, cosa che torna ad onore del disinteresse del sesso gentile, le avventure di Girolamo sono numerose.

É peró da notarsi che egli non ha mai aspirato a coltivare, come suol dirsi, le donne oneste. La donna onesta, dice lui, é un'agricoltura morale non scevra di pericoli e di seccature.

L'amico Girolamo si è sempre attaccato alle donnine leggere, dove ha avuto ed ha tuttora un successo, che puó appena paragonarsi a quello che ebbero le armate di Leonida e di Ferruccio quando combattevano contro Carlomagno sotto le mura di Filadelfia.

Il paragone é tutto del buon Girolamo e sta a dimostrare con una certa evidenza che egli fa volentieri a meno anche della storia.

Da due anni Girolamo Funghetti era l'amante del cuore di Giunone — una bella ragazza dagli occhi di fuoco e dalle forme voluttuose.

Giunone, che all'anagrafe municipale é segnata col nome rispettabile ma antipatico di Petronilla, pareva innamoratissima del suo Momo, e appena poteva rubare qualche momento a quel noioso del *signore*, lo destinava tutto quanto a lui.

L'amico Funghetti s'era tenuto felicissimo di tale stato di cose. Una mattina peró, svegliatosi di cattivo umore, cominció a pensare che il *signore* di Giunone era un rompiscatole di prima categoria.

Per due volte gli era toccato di nascondersi in un cassone avendo a compagne, certamente poco gradite, varie camicie e diverse paia di calze destinate alla lavandaia; un'altra volta aveva dovuto cercar ricovero in un luogo remoto dell'appartamento, dove tutti gli uomini sono eguali e dove anche i potenti devono meditare sulla caducitá delle umane grandezze.

E tutto questo per non farsi trovare dal *signore* nel salotto di Giunone.

pure Don Basilio biasima un tale procedimento, e dá ragione ai politicastri.

Ma la parte piú lepida della difesa di Don Basilio, é il suo famoso *nodo* della questione.

Che cosa s' intende per *parte attiva in politica* ? chiede enfaticamente il celebre evoluzionista. Naturalmente in questo caso per provare la *parte attiva* non bastano più le pubblicazioni sui giornali, ma uno si dovrebbe presentare nei comizi colla rivoltella in pugno ed imporre il suo candidato.

E se non ridi di che rider suoli?

Verba volant, scripta manent, colendissimo dottore, ed altro é gridare viva Achaval, altro scrivere telegrammi con tanto di firma.

E fará ottimamente quel Consiglio Direttivo di mandare a far compagnia all'agente ogni elemento sovversivo che si voglia ribellare alle sue deliberazioni, tanto più che tutto fa credere che sará lo stesso elemento a cui alludeva l'agente... elettorale nel suo ormai celebre telegramma.

Non mi venga poi don Basilio ad inasprire la questione colle sue loiolesche insinuazioni, non trattandosi qui di nessun regionalismo, perché tutti i soci, a qualsiasi provincia appartengano, devono uguale rispetto al regolamento, ma solo di punire chi lo violó, e tanto più nel caso concreto é necessaria tale punizione in quanto trovasi coinvolta la prima dignitá Italiana di Chivilcoy, che per quanto faccia rima con *Chorizzi* non cessa di essere quel che é.

SILVANO

A RIFASCIO

Ancora due giorni e il General Roca dovrá cedere il mestolo della gran pignatta presidenziale al suo successore Juarez Celman.

Abituato da sei anni al maneggio di quel simpatico strumento, non é a dubitare che, giunto al lumicino del potere sentirá in cuor suo una certa sensazione poco gradevole nel doversene staccare.

Volere o non volere, se il sedere sul seggiolone del comando porta con se dei rompicapi (leggi *adoquin* Monjes), trae pur seco delle innumerevoli soddisfazioni morali e *materiali ;* ne sian prova le accanite lotte fra i pretendenti all' eccelsa carica.

×

Chi gongola e fa festa é il successore.

Il Dottor Juarez aspettava ansioso che l'uva fosse matura, e le giornate parevano anni, e l'uva sembrava maturasse lentamente.

Ma finalmente é giunta a completa maturazione, e potrá stringere fra le mani l'agognato *bastone* che gli servirá d'*appoggio* fino al 12 di Ottobre del 1892.

Se gli onori del potere non gli offuscheranno la mente e non gli faranno dimenticare il suo programma, si puó con certezza affermare che avremo altri sei anni di progresso, di pace, e di buona amministrazione.

Quod est in votis.

×

Se si dovesse por mente ai *comunicati a richiesta,* pubbli-

In faccia non aveva mai potuto vederlo, nè mai aveva potuto udirne il suono della voce.

Sapeva da Giunone che era il banchiere Tiberi, ma egli aveva domandato invano notizie di lui a trecento persone. Nessuno lo conosceva

Quella mattina dunque Girolamo Funghetti si era svegliato di cattivo umore; gli fu portata in quel momento una lettera di Giunone che lo avvertiva di non andarla a trovare perchè il *signore* pranzava da lei.

Che il diavolo se lo porti, questo banchiere de' miei stivali! gridó esasperato Girolamo. Proprio oggi che volevo portarla in campagna. È ora di finirla. Io non ho che un nipote al quale riconosco il diritto di desiderarmi una quantitá d'accidenti per ereditare il mio patrimonio.

Questo non lo toccheró; ma io possiedo centomila scudi che ho risparmiato sulle mie rendite e che Giunone mi avrebbe giá fatto spendere se non avesse avuto quell' imbecille di *signore*. Mi sono seccato di aspettar i comodi del sig. banchiere. I centomila scudi devono pigliar aria.

Il suo progetto fu subito fatto. Sarebbe andato a trovar Giunone a ora di pranzo; si sarebbe incontrato col banchiere e il resto veniva da sè.

E cosi fece infatti.

La cameriera di Giunone non voleva lasciarlo passare, e sappiano i posteri che essa rifiutó persino un biglietto di dieci scudi. Sappiamo peró anche che ne prese uno da venti e schiuse il varco a Girolamo. Non è perfetta nemmeno la donna, sopratutto quando è cameriera.

Dalla sala da pranzo venivano nell'anticamera gli odori di buoni bocconi. L'amico Funghetti, fiero come un proconsole, apri la porta, e.....

Giunone ed il banchiere stavano bevendo con due pagliuzze nello stesso bicchiere. Lei si alzó spaventata, — lui rimase a sedere pallido come un cadavere, intontito come se avesse avuto avanti agli occhi la testa di Matusalem — altro paragone di Girolamo, al quale Medusa era affatto sconosciuta.

Il signor Tiberi era il cameriere di Girolamo, il quale, appena lo vide, ebbe un pensiero solo: lo scrigno nel quale teneva i centomila scudi accumulati col risparmio di varii anni, grazie al suo ingegnoso metodo di vita.

— Perdio! i miei danari! — gridó Girolamo.

— Come i vostri danari? — chiese Giunone. — Mi avete sempre detto che siete povero....

La spiegazione non fu lunga, ma tempestosa e si accentuó specialmente tra gli stivali di Girolamo e i calzoni del falso banchiere, che supplicava il padrone di non denunziarlo.

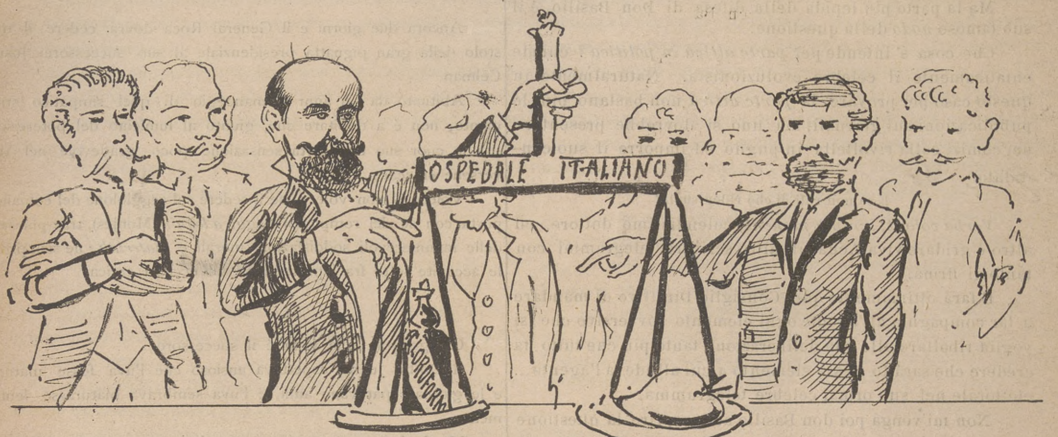
Girolamo Funghetti ha buon cuore e teme immensamente il ridicolo. Per questi due motivi, ha taciuto l'avventura e il furto patito.

Egli è peró rimasto profondamente indignato contro sè stesso. Quando ripensa alle lunghe ore passate nel luogo.... più riposto dell'appartamento di Giunone per aspettar il comodo di chi si divertiva co' suoi danari, Girolamo Funghetti diventa feroce.

In quei momenti sarebbe capace di qualunque eccesso. Io.

Da che parte penderà la bilancia?

IL MALDIC



Penna d'oro che i calori della linea equato
convertito in penna di PRINCISBECCO!.....

ENTE

Chi vincerà la partita?

zale hanno

Progetto d'un monumento à C. Colombo proposto al comitato da una società ovologica

A. BELLEZZA -- *Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos*

cati in questi ultimi giorni dagli organi massimi della colonia, molti dei consultori medici si potrebbero convertire addirittura in cattedre di scienze terapeutico-patologiche.

Per disgrazia, non é tutto oro quello che riluce; e molte volte pur troppo, le discipline d'Esculapio si trasformano in quelle del beccajo.

Dice bene Don Basilio, siamo nel secolo del *trasformismo.*

×

Fra gli articoli che pubblica oggi lo *sciancatello Operaio* nella sua edizione domenicale straordinaria, ve ne sono due degni di speciale menzione.

L'uno intitolato "*la consegna é di* ..." fatica erculea del famigerato *Kappa*, l'altro "*El Basurero*" di A. Castiglioni.

Quei puntini molto *significativi* del primo meritano davvero una speciale gratificazione all'autore: quanto al secondo mi permetteró di chiedere al signor Castiglioni dove abbia pescato l'importanza del *tipo*, al quale ha dedicato il suo studio speciale.

×

La *zitellona* di via Florida regaló non é molto il nomignolo di *tartaruga* al vecchio collega di via Cuyo.

Dovrebbe farselo restituire quel nomignolo, perché ora le si adatta perfettamente.

La sullodata consorella maggiore (in formato) scrive nel suo numero di ieri, riferendosi al *fa·oso* telegramma del sig Rizzi di circa un mese fa:

« Il telegramma — ci **affrettiamo** a dichiararlo —
« non era conveniente né corretto. »

L'Operaio aveva condannato un mese fa quel telegramma, *La Patria* si *affretta* a condannarlo un mese dopo.

Chi é la *tartaruga*, Don Basilio?

×

Figaro nel suo N. 898 scrive:

« Mientras el gobierno hace esfuerzos por traer inmigracion,
« un Don Justo Fontana, médico patentado allá en su tierra,
« tambien los hace porqué esa inmigracion se marche al *otro*
« *mundo.*

« Como?

« Cloroformandola. »

e piú sotto:

« Nuestra Facultad de Medicina debe tener sumo cuidado
« en el exámen de aquellos titulados médicos que nos vienen
« del exterior.

« A algunos deberian fumigarlos, pues traen contagio de
« muerte. ¡Ciudado con el engaño, Facultad de Medecina! »

Oh che baccano sul caso strano! oh che commenti per la cittá!

Tra la le la ra.... Tra la le la ra....

×

Una confessione ingenua, tolta da un articolo sul « regionalismo »

« Una parte attiva alla politica del paese la prendiamo tutti,
« perché tutti abbiamo le nostre personali simpatie, perché nelle
« rivalitá delle candidature in mezzo alla democrazia in cui si
« vive tutti parteggiamo per Tizio, Cajo o per Sempronio, e
« parteggiamo non solo per necessitá espansiva di cuore, ma
« per l' **interesse**.......... ....

Et nunc erudimini.

×

Sul fatto della *peuna d'oro* mandata in regalo nello scorso febbraio al prof. Sbarbaro dai suoi ammiratori residenti a Buenos Aires, e che assaggiata coll'acqua forte a Roma in agosto risultó essere di *orpello*, mi pare abbia ragione il nostro caricaturista che attribuisce all'alta temperatura dell'equatore tale mistificazione.

Difatto gli ammiratori regalanti hanno provato dl averla comprata e pagata a prezzo d'oro; da parte sua il rivenditore dichiara di averla a sua volta acqnistata per oro di coppella; la casa importatrice non ha ancora parlato; ma se lo fará' dirá essa pure di averla ricevuta d' Europa nelle stesse condizioni.

Trasformismo, signori miei, trasformismo! — A lui chiedete la ragione delle cose.

×

Pel dizionario dell' avvenire.

In una delle non mai abbastanza lodate e pagate sbrodolature che si pubblicano nel *veterano* della stampa italiana e che sono dovute alla penna di uno dei *baschi-buzuch* della letteratura giornalistica, il Dottor (??) **R.**, leggesi:

« Spesseggiano le relazioni di gravi fatti di sangue. Au-
« menta il numero dei minori delitti e la statistica ne presenta
« i tristi risultati.

....

« Quali sono le cause apparenti di tale risultato?

....

« Quasi quasi Beccaria è il colpevole di questo **sbruffo**
« di criminalitá.

Sbruffo, parola niente affatto italiana, si usa volgarmente per indicare l'*offa* che si da ad alcuno per cattivarsene le simpatie: per esempio, *giornali dello sbruffo.*

Abituajo a scrivere ad orecchio il famigerato **R.** si permeţţe lo *sbruffo della criminalitá*!

Buon pró gli faccia!

×

Per finire.

Una signorina entra in un negozio accompagnata dalla nonna.

Si rivolge ad un galante commesso e chiede:

— Quanto costa questa stoffa?

Il giovinotto contempla per un poco la signorina! poi risponde con un vocino melato:

— Un bacio al metro, signorina.

— Benissimo, datemene dieci metri: la nonna vi pagherá.

MENALCA.

VENTAGLI

Fuori é feroce il sol: ne l' ultimo
lembo di cielo si come pavide
cerbiatte incalzate da 'l forte
saettatore fuggir le nubi.

Giú la campagna avvampa: salgono
profumi densi: del rio su 'l margine
le viole esalando l' estremo
profumo a 'l sonno piegansi estremo.

Bianca diserta la via: verdeggia
una lucerta torpida: tacciono
li augelli: s' acquetan fra i rami
de i peschi i blandi zeffiri estivi.

Stendi la dolce mano a 'l ventaglio
amico; chiama, chiama de i zeffiri
la turba ne 'l mite sussurro
la mia sventura parlino a te.

E me languente parlino a 'l vivido
sole de li occhi tuoi; me, cui tenera
carezza d' un guardo non molce,
cui non ha zeffiri la cruda estate.

ENNIO

SCIARADA

Uno stoico filosofo fu giá
Che voi, mie belle donne, disprezzó
E giunse a segno tal d' asinitá
Che d' odiarvi in eterno in sé giuró;
Ma nell' onde d' un rivo un dí miró
Nice, natante in tutta sua beltá,
Con piú frequenza il cor gli palpitó
E nel *primo* un pensier gli corse!.... Ma
Tema il trattenne, e a contemplar seguí
Le bianche membra di colei, finché
Essa nell' onde l' *altro* mio compí;
E quando ei vide fuor dell' onde, in pié,
La bella nuotatrice, restó lí
Vinto dal *tutto* e la ragion perdé!....

Spiegazione delle sciarade precedenti:

1· OASI — 2. CAN-DITO — 3. SOL-DI — 4. FIL-ANTRO-PO.

AGLI ITALIANI

PROSSIMAMENTE

PICCOLO ANNUARIO PER IL 1887

ad uso delle Colonie Italiane

nel RIO della PLATA

Gli editori di questo Annuario, ideando di offrire un lavoro che per novità, per materia e per dati statistici di pubblico interesse soddisfi pienamente la numerosa colonia italiana tanto di questa Capitale quanto delle città di provincia e della Repubblica Orientale e di quella del Paraguay, si raccomandano ai loro connazionali perchè le informazioni che saranno richieste siano favorite colla massima sollecitudine per evitare od un ritardo nella pubblicazione od ommissioni involontarie.

Ufficio principale: in BUENOS AIRES presso la tipografia di A. ITTER, calle Salta 34.

Nelle città di provincia e della Repubblica Orientale e del Paraguay verranno istituite apposite agenzie.

TEATRO GOLDONI

Rivadavia 649

Domenica 10 Ottobre 1886 si rappresenterá il dramma storico in 8 quadri intitolato

GIANNI-LUPO

OSSIA I MISTERI DELLA SELVA

A V V I S I

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Cordoba $ m[n.	1.75	por quintal de 100 libras
» » » Paraná »	1.40	» » 100 »
» » » Azul »	1.18	» » 100 »
» apagada de Paraná »	1.30	por fanega » 150 »
» » » Azul »	1.18	» » 135 »

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Aippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 18 OTTOBRE 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro – Seconda classe 120* $m[n. *oro e Tera classe 50* $m[n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 – RECONQUISTA – 236

Biblioteca Pubblica Perù 142

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*

Riserva al 30 Giugno 1886..... $ *435,000 » » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra. Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco. Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

In conto corrente a vista.........	3	0[0	annuo
A tempo fisso di 30 giorni...	3 1[2	»	»
» di 60 giorni.........	4	»	»
» di 90 giorni..... ..	5	»	»
Per depositi in oro a tempo fisso di 90 giorni........	3	»	»

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente....	10	0[0	annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti.................	Convenzionale		

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Agosto 1886.

IL GERENTE

ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.

CALLE CANGALLO 974.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.